

presunto mafioso, capo della 'ndrangheta reggina,
in atto latitante;

Non e' stato possibile, invece, identificare
compiutamente, fino ad ora, i seguenti personaggi:

18. FORNI Cesare, avvocato con studio in Lugano via
Riva Caccia nr.1 e con societa', di cui e' anche ti
tolare, EDILP SA in via Serafino Baracca 2 di Luga-
no;

19. CAMPANA, avvocato dello stesso studio FORNI;

20. Filippo DOLLFUS VON VOLCKERSBERG, consigliere di
amministrazione della CORNER BANK e della societa'
EUROSERVICE di Lugano;

21. MULLER Michael, da Salisburgo (Austria);

22. tale BAZZANI;

23. MARTINEZ Ivo.

Indagini e informativa del M/llo MOSCHITTA Nicolo'.

l'Sez.: M/llo M.N.

IL CAPITANO
COMANDANTE DEL NUCLEO OPERATIVO
- Antonino Greco -



REGIONE CARABINIERI CALABRIA
COMANDO PROVINCIALE DIREGGIO CALABRIA
REPARTO OPERATIVO - NUCLEO OPERATIVO

OGGETTO:-Relazione di servizio redatta dal M. A. S. UPS
MOSCHITTA Nicolo' e C.re FRANCAVIGLIA Rosario.

Nell'ambito del procedimento penale nr.2114/95 RGNR, il Sig. Procuratore della Repubblica presso la Pretura Circondariale di Reggio Calabria Dr. Francesco SCUDERI ed il Sostituto Procuratore Dr. Francesco NERI delegavano, in data 11.12.1995, il M/llo MOSCHITTA Nicolo', il C.re FRANCAVIGLIA Rosario, entrambi appartenenti al suddetto reparto, congiuntamente al Capitano di Corvetta DE GRAZIA Natale, in forza alla locale Capitaneria di Porto, atteso la sua specifica conoscenza nel settore navale con particolare riferimento alla navigazione civile.

Gli accertamenti dovevano essere svolti nell'area portuale di La Spezia e successivamente in Como per verifica di quanto precedentemente acquisito nella precedente citta'.

I militari incaricati, a bordo di automezzo di servizio di questo Nucleo Operativo, Fiat Tipo targata EI-028 DD, con targa di copertura CZ-561073, alle ore 18,50 del 12.12.1995 partivano da Reggio Calabria, alla volta di La Spezia, prima tappa programmata dagli stessi militari delegati, percorrendo l'autostrada Reggio Calabria-Salerno.

Una prima sosta veniva fatta nell'autogrill di Villa San Giovanni, ove e' sceso dal mezzo solo il DE GRAZIA che doveva acquistare qualcosa (forse sigarette), mentre gli altri due aspettavano sul mezzo, facendo ritorno dopo alcuni minuti. In particolare, prima che il DE GRAZIA scendesse dal mezzo, il C.re FRANCAVIGLIA aveva invitato gli altri due a bere un caffè'. Il DE GRAZIA aveva risposto che non lo prendeva in quanto lo aveva sorbito prima di partire e pertanto era sceso dal mezzo da solo.

Una seconda sosta, invece, veniva effettuata in un autogrill della zona di Cosenza per esigenze fisiologiche; ove il M/llo MOSCHITTA ed il C.re FRANCAVIGLIA hanno acquistato alcuni biglietti della lotteria e giocato e delle schedine del totocalcio.

Una terza sosta veniva effettuata presso l'autogrill di LAURIA, ove è stato effettuato rifornimento di carburante. Nessuno degli occupanti del mezzo era sceso dall'autovettura.

Nel prosieguo del cammino decidevano unanimemente di effettuare altra sosta per consumare la cena e dopo avere scartato l'ipotesi di altra fermata in un ristorante sull'autostrada, sceglievano di cenare in un ristorante in localita' Campagna, anche perche' ormai i militari erano giunti nei pressi del relativo svincolo autostradale. Infatti, detto locale, di cui gia' in passato era stato utilizzato per tale esigenza, e' facilmente raggiungibile perche' ubicato a circa un chilometro dall'autostrada stessa.

Al ristorante, denominato "DA MARIO", sito in via Galdo 282 di Campagna, giungevano verso verso le ore 22,30. Nel locale, oltre al cameriere ed al titolare, vi erano due persone giovane che stavano per ultimare la loro cena.

I predetti, infatti, da li' a poco se ne andavano (dopo avere salutato sia il cameriere che il titolare in una maniera tale da fare intuire che i due clienti conoscevano il ristoratore.

Pertanto i militari consumavano la cena da soli e senza la presenza di altre persone.

In particolare, il Cap. DE GRAZIA ha consumato dei fusilli al sugo cotti in ciotola al forno, come primo piatto, del prosciutto crudo, salame e mozzarella, come secondo piatto, e poi vino ed acqua minerale, mentre per ultimo ha consumato una fetta di torta. Analogo cibo, ad eccezione del dolce, ha consumato il M/llo MOSCHITTA, mentre il C.re FRANCAVIGLIA ha cenato con una grigliata mista di carne e con il prosciutto crudo, salame e mozzarella come gli altri due. Nel corso della consumazione delle suddette pietanze venivano consumate datutti varie porzioni di bruschette. Al termine della cena sorbivano anche un limoncello.

I militari uscivano dal locale alle ore 23,30 precise e saliti a bordo dell'automezzo - il Cap. DE GRAZIA prendeva posto affianco al C.re FRANCAVIGLIA, che era alla guida del mezzo, mentre il M/llo MOSCHITTA sedeva sul sedile posteriore proprio dietro all'ufficiale di Marina - riprendevano il viaggio sull'autostrada.

Appena saliti sul mezzo, il DE GRAZIA faceva presente che voleva dormire e si allacciava la cintura di sicurezza. Il M/llo MOSCHITTA, attesa l'ora tarda e la cena consumata da poco, dava da parlare al FRANCAVIGLIA al fine di tenerlo desto per evitarli colpi di sonno. Non vi era in programma alcuna sosta per riposare ma solo un cambio alla guida del mezzo.

Ripresa l'autostrada, dopo circa 15-20 minuti giungevano al raccordo autostradale di Salerno e proseguivano tranquillamente senza registrare anomalie di sorta alla volta del Casello di Salerno-Mercato per poi raggiungere l'autostrada Caserta-Roma.

Durante il tratto che da Salerno porta al casello di cui sopra, i militari sentivano il Cap. DE GRAZIA russare a tratti senza notare nulla di anormale. Poco prima di arrivare al casello autostradale si e' sentito indistintamente che il DE GRAZIA ha russato in modo piu' marcato tanto da suscitare ilarita' nel M/llo MOSCHITTA credendo che stesse dormendo profondamente.

Al rallentamento del mezzo per superare la barriera autostradale di SALERNO Mercato, erano ormai le ore 24.00 circa, il MOSCHITTA notava chiaramente il DE GRAZIA chinare di colpo il capo sulla sua spalla sinistra cercando di svegliarlo con una pacca sulla stessa spalla sinistra. Il FRANCAVIGLIA nel frattempo ritirava lo scontrino autostradale riprendendo la marcia.

Poiche' il Cap. DE GRAZIA non dava segni di risveglio il M/llo MOSCHITTA ha cercato di svegliarlo e nel fare cio' lo toccava sul viso e sulla fronte e constatava una sudorazione diffusa. Pertanto il predetto sottufficiale allertava il militare autista e dato che in quel momento l'abitacolo era illuminato dalle luci di una galleria sita a qualche centinaio di metri dal casello autostradale, il FRANCAVIGLIA poteva notare il viso del DE GRAZIA con gli occhi semichiusi e la non reattivita' alle sollecitazioni effettuate.

Superata la galleria citata, il mezzo veniva fermato nella corsia di emergenza ivi esistente e prontamente, con il telefonino, il M/llo MOSCHITTA chiamava il 112 e dava l'allarme affinche' venisse un'autoambulanza per soccorrere il DE GRAZIA. Alla chiamata rispondeva il 112 di Napoli che provvedeva ad allertare la Compagnia di Nocera Inferiore. Tra una chiamata e l'altra il DE

GRAZIA veniva disteso a terra ed il C.re FRANCAVIGLIA iniziava una serie di massaggi cardiaci e continue respirazioni "a bocca a bocca" credendolo ancora in vita, anche se non dava alcun segno di vita.

Mentre veniva fatto cio', nella zona di abbatteva un furioso temporale.

Fra le disperate operazioni di soccorso, il DE GRAZIA veniva anche fatto piegare bocconi sul vicino guard-rail, per fargli eventualmente rigurgitare il cibo che aveva in bocca e che fuori usciva ogni qualvolta veniva effettuata la respirazione "bocca a bocca". Ma anche questo tentativo non sortiva effetto alcuno.

Dopo circa 20 minuti dalla chiamata di soccorso, giungeva un'autoradio dei CC. di Nocera Inf. unitamente ad un'autoambulanza. Il sanitario ivi presente faceva subito capire che il DE GRAZIA era morto, ma non volendo credere a tale eventualita' tragica, sia il MOSCHITTA che il FRANCAVIGLIA ordinavano perentoriamente di portarlo nel piu' vicino pronto soccorso. Cosa che veniva effettuata.

Giunti al Pronto Soccorso dell'ospedale civile Umberto I' di Nocera Inferiore, quei medici constatavano che il DE GRAZIA era giunto cadavere, riferendo ufficiosamente che il predetto ufficiale era stato strangato da un infarto.

A questo punto il M/llo MOSCHITTA informava telefonicamente il Magg. Sergio RAFFA, Comandante del Reparto Operativo di Reggio Calabria, che provvedeva ad informare l'A.G. delegante alle indagini di cui al procedimento penale prima indicato.

Da quel momento e per parte della nottata il M/llo MOSCHITTA aveva contatti telefonici con il proprio Comando di Reggio Calabria, con la Capitaneria di Porto reggina (Cap. Bellantoni), con un fratello del Cap. DE GRAZIA e con il Dott. NERI che ordinava di interrompere il servizio, dare assistenza agli eventuali parenti che potessero giungere in Nocera Inferiore. Inoltre ordinava di recuperare la valigetta "24 ore" del DE GRAZIA ove teneva custoditi i documenti di indagine, cosa che avveniva.

Nella mattinata del 13 successivo il cadavere veniva

esaminato dal medico legale del posto, dott. CONTALDO, il quale ispezionava il corpo e diagnosticava la morte del DE GRAZIA per "INFARTO MIOCARDICO-ARRESTO CARDIO-CIRCOLATORIO".

A questo punto, il M/llo MOSCHITTA chiedeva al medico legale di esaminare la possibilita' di fare effettuare l'esame autoptico. Il predetto sanitario faceva presente che non si rendeva necessario tale esame in quanto per lui la morte era stata causata per i motivi suddetti.

Il Dott. CONTALDO, vedendo le insistenze del MOSCHITTA e del sottufficiale del locale Posto di Polizia, contattava il Dott. Giancarlo RUSSO, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Nocera Inferiore, al quale riferiva i fatti accertati. Sulla base di cio' il Magistrato non riteneva opportuno fare l'esame autoptico e a seguito dell'informativa presentata dalla Compagnia di Nocera Inferiore, tale A.G. concedeva il nulla osta al seppellimento.

Durante le soste suddette, nessuno dei tre militari ha avuto contatti con chicchessia, ne' avevano notato fatti anomali.

Nel corso del viaggio non e' stato consumato alcun caffe' perche' saltuariamente venivano consumati dei torroncini che erano stati acquistati dal M/llo MOSCHITTA e dal C.re FRANCAVIGLIA presso il bar-pasticceria "S. Antonio", sito nei pressi del Comando Provinciale Carabinieri di Reggio Calabria, poco prima della partenza, ove gli stessi avevano consumato due caffe'.

Reggio Calabria, 22.12.1995.

Vinto:

IL CAPITANO
Comandante del Nucleo Operativo in S.V.
(Antonio Graco)

Antonio Graco
Manchillo Orby

N. 1611/95/15/P. R. G. notizie di reato



PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI NOCERA INFERIORE

**Comunicazione ai sensi dell'art. 144 ord. Stato Civile
e Nulla Osta per il seppellimento del cadavere**

PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di Nocera Inferiore
Copia conforme al suo originale
13 DIC. 1995
NOCERA INFERIORE.



IL FUNZIONARIO
L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO
(Alfonso Cicalese)

All'Ufficiale dello Stato Civile

del Comune di NOCERA INFERIORE
(Luogo del decesso)

Si comunica che il Sig. DE GRAZIA NATALE
nato a CATONE (R.C.) il 19.12.56
domiciliato in GALLICO (R.C.)
e deceduto il 13.12.95 alle ore 00,50
in NOCERA INFERIORE alla via OSPEDALE UMBERTO I
Causa della morte: INFARTO MIOCARDICO - ARRESTO CARDIOCIRCOLATORIO

Perito medico legale intervenuto dot. CONTALDO

Allega scheda necroscopica.

Vale anche come nulla osta al seppellimento.

Nocera Inferiore, il 13.12.95

IL PUBBLICO MINISTERO
IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dr. Giancarlo Russo)

ALLEGATO 3

(doc. n. 681/44)

1

Doc. N. 681/44

BILL Y

**PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI MATERA E REGGIO CALABRIA**

N. 254/93 R.G.N.R.
N. 2114/94 R.G.N.R.

**VERBALE DI ASSUNZIONE DI INFORMAZIONI
(ARTT. 361 E 549 C.P.P.)**

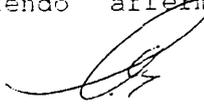
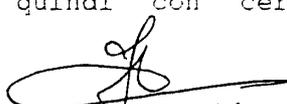
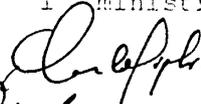
L'anno 1995 il mese di Maggio, il giorno 10, alle ore 16:00 in Brescia, nei Locali del Corpo Forestale dello Stato - Settore Regionale di Polizia Forestale - in relazione ai procedimenti di cui sopra.-----

Innanzi ai PP.MM. dott. NICOLA MARIA PACE E DOTTOR. FRANCESCO NERI, assistito per la redazione del presente verbale dal Capitano dei carabinieri ZACCARIA Antonio e dal Maresciallo EMERENZIANI Silvano, dal Mar. CC. MOSCHITTA Nicola e SIMONE Domenico, è comparso GIGLIO Carlo che richiesto delle generalità, risponde: mi chiamo GIGLIO Carlo nato a CIRO' (CZ) il 01/08/1943 domiciliato a Roma Via Valsavarnche, 73. Avvertito dell'obbligo di riferire ciò che sa intorno ai fatti sui quali viene sentito, dichiara:-----

----- Confermo le dichiarazioni rese in precedenza al dott. Francesco NERI in data 17/03/1995 ed a riprova di quanto ho riferito, consegno copia fotostatica di articolo di stampa pubblicato sul settimanale "L'ESPRESSO" del 31/03/1995 a firma di M. Sc. intitolato "Stragi - A Bologna via Ustica".- In base all'articolo l'allora Ministro dell'Industria Antonio BISAGLIA, tre giorni, dopo la strage alla stazione di Bologna, avvenuta il 1/08/1990 aveva ritenuto possibile che l'evento fosse collegato con l'abbattimento del DC 9 dell'ITAVIA ad Ustica.-----

----- Analogamente, ma oltre dieci anni dopo, l'allora capo della Polizia VINCENZO PARISI sentito due volte dalla Commissione Parlamentare il 17/10/1990 ed il 12/06/1993, aveva ritenuto l'attentato di Bologna una replica della strage di Ustica poiché quale attentato terroristico serviva a lanciare un messaggio non compreso dai vertici governativi con il primo episodio, avvenuto dolosamente in ordine al quale sono stati posti in essere depistaggi.-----

----- questo è stato da me iscritto il 24/02/1994 in una memoria presentata al Giudice PRIORE di Roma e consegnata in pari data.-- Le osservazioni che faccio sono le seguenti: L'intervento dell'allora Ministro dell'Industria BISAGLIA in Consiglio dei Ministri fa pensare ad una ricostruzione dei fatti sulla base di dati in possesso dello stesso Ministro, dati che certamente devono essere reperiti nell'ambito del dicastero da lui diretto.----- Un'altra possibilità che io definisco remota è quella che l'ex Ministro BISAGLIA abbia parlato a titolo personale; definisco questa possibilità remota in quanto lo stesso Consiglio dei Ministri per il tramite del suo Presidente avrebbe dovuto attivare le strutture idonee preposte alla sicurezza dello Stato nonché l'Autorità Giudiziaria, questo non è stato fatto potendo affermare quindi con certezza che i ministri che

  
Moschitta Nicola
Neri Francesco
Giglio Carlo



parteciparono a quella seduta erano al corrente i tutti questi dati, ne è pensabile che il Capo della Polizia Italiana arrivi 10 anni dopo alla stessa valutazione fatta dall'ex Ministro BISAGLIA.----- La doverosa precisazione vuole essere di richiamo all'A.G. per accertare attraverso i verbali sopra menzionati e se ritenuto opportuno attraverso le testimonianze di quanti oggi sono in vita a ricostruire i fatti.-----
----- DOMANDA: ci riferisca esattamente quali erano le mansioni che ella svolgeva alle dipendenze dell'ENEA?----- R. Dal 1975 al 1990 sono stato in organico alla Direzione Sicurezza Nucleare e Protezione sanitaria - DISP - dell'ENEA con funzioni di vigilanza a fini della radio-protezione dei lavoratori e delle popolazioni presso gli impianti del ciclo del combustibili eserciti dall'ENEA siti in Rotondella (MT) e Saluggia (VC) .----- D. descriva con precisione l'attività posta in essere presso i centri ENEA di Rotondella e Saluggia, nonché le sue funzioni di ispettore.-----
-----\

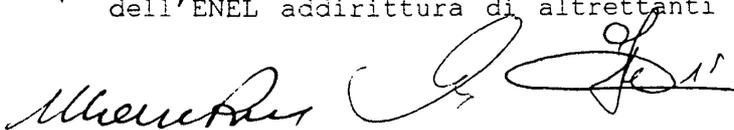
R. I controlli da me effettuati in presenza dei rappresentanti ENEA presso i centri sono stati sempre oggetto di verbali di sopralluogo firmati dal sottoscritto e dalla stessa direzione ENEA, puntualmente tali verbali contrariamente alla volontà del direttore ENEA DISP NASCHI, sono stati sempre trasmessi all'A.G. competente per le gravissime deficienze riscontrate nei sistemi di monitoraggio e di misura della radiorattività e per quanto riguarda specificatamente il centro di Rotondella, inondato anche questo di quantità abnormi di fusti da litri 200 cad. contenenti asseritamente rifiuti radioattivi, si è arrivati ad una sentenza del Tribunale di Matera emessa in data 28/05/1984 in cui il Collegio Giudicante presieduto dal Dott. MEI assolveva gli Ispettori dell'ENEA in quanto questi avevano riconosciuto la sostanziale erroneità delle osservazioni tecniche da loro fatte nonché per l'aver questi stessi espresso infelicitemente in lingua italiana il proprio pensiero. Con la stessa sentenza il Tribunale assolveva il direttore dell'impianto Dello Vicario dai reati ascrittigli con la formula "per insussistenza del fatto"; tale formula non è coerente col dubbio, sollevato dallo stesso Tribunale ed inserito nel corpo della sentenza, "che una indagine più globale e radicale non avrebbe potuto portare a risultati differenti", non rimane altro in questa sede che chiedere all'A.G. di togliere questo dubbio con una indagine approfondita volta ad accertare i fatti avvenuti nonché valutare il comportamento di quegli ispettori ENEA che per anni, violando ogni normativa in tema di protezione ambientale, riempivano le fosse di rifiuti di questo centro con sorgenti radioattive di radiotossicità l'°gruppo provenienti dallo smaltimento dei dispositivi parafulmine installati presso edifici pubblici e privati in tutta Italia. e' da precisare che le attività svolte presso il centro sulla base delle licenze d'esercizio consentono di arrivare alla produzione di plutonio e uranio 235, materiali notoriamente di elevato interesse strategico; tali prodotti sono peraltro accompagnati dalla produzione di rifiuti radioattivi pur questi contenenti plutonio e uranio 235, e comunque tutti assoggettati alle norme di contabilità nucleare. Sottopongo alla valutazione del giudice

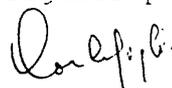
l'uso improprio di terminologia non corretta e non prevista dalla normativa in atto, portando continuamente in errore nella distinzione dello scarto nucleare dal rifiuto radioattivo; tale confusione, peraltro condivisa anzi utilizzata dalla stessa Commissione Tecnica dell'ENEA, ha consentito l'uscita di combustibile nucleare o di rifiuto radioattivo con l'etichetta di scarto, con ciò contravvenendo agli obblighi di legge previsti per l'esercente l'impianto nucleare (vedi per esempio Bosco Marengo); corre l'obbligo segnalare la presenza massiccia presso i due centri dell'ENEA di Rotondella e Saluggia di centinaia di esperti nucleari iracheni, ufficialmente ospiti dell'ENEA per addestramento all'uso degli impianti forniti all'Iraq; ma aggiungo pure che ospiti dell'ENEA erano anche esperti di altri paesi (Perù, Argentina, Brasile) e si pensi pure alle collaborazioni che l'ENEA, presieduta dall'allora presidente Colombo, ha tenuto con paesi quali Corea, Vietnam, Pakistan, India, Indonesia, Bathan per finire l'Iran del quale si sono trovati i riscontri nella borsa appartenuta a Castellari Sergio del Ministero delle Partecipazioni Statali, tale documentazione riguardava anche le forniture all'Iraq. Ancora oggi il Sostituto Procuratore di Roma Dr. Davide Iorio sta indagando sulla consolidata ipotesi di omicidio del Castellari.

Ritengo opportuno segnalare all'attenzione del Giudice che gli impianti del ciclo del combustibile dell'ENEA così come gli altri furono caratterizzati fino alla chiusura degli stessi da lunghi periodi di sospensione dell'originale licenza di esercizio con la motivazione di migliorie sul piano della produzione o della radioprotezione; in tali periodi si riscontra una produzione anomala di rifiuti o scarti come erroneamente sostiene l'ENEA ed una modica quantità del prodotto previsto nella stessa licenza di esercizio. Ciò consente come è evidente di disporre di notevoli quantità di rifiuti radioattivi, maldefiniti scarti, che escono sistematicamente dagli impianti in particolare BOSCO MARENGO senza alcun adempimento in tema di contabilità nucleare, da ciò è facile arrivare a capire come si è instaurato negli anni 87/90 il commercio clandestino di rifiuti radioattivi che hanno interessato vari paesi europei Italia compresa per arrivare, come si è abbondantemente letto in questo periodo, a fornire ai paesi del terzo mondo, in particolare IRAN, PAKISTAN e LIBIA materiali indispensabili alla produzione di ordigni atomici. La asserita tranquillità del Presidente ENEA COLOMBO in tema di controlli nazionali ed internazionali è venuta sicuramente meno ed è stata sicuramente malriposta, visti i risultati in sede ONU dell'applicazione del trattato di non proliferazione, in sede di applicazione del trattato suddetto e delle eventuali future modifiche.

A.D.R. Ci riferisca la natura dei rapporti tra ENEA ed ENEL.-----
Preciso che i rapporti istituzionali tra ENEL ed ENEA sono rispettivamente di ente controllato nella qualità di esercente impianti nucleari e di controllore nei confronti dello stesso esercente impianti NUCLEARI. E' un rapporto che sicuramente nel caso specifico è suscettibile di essere criticato per la presenza nell'uno e nell'altro di alti dirigenti della sezione nucleare dell'ENEL addirittura di altrettanti alti dirigenti presso l'ENEA







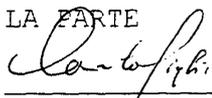


familiari, anzi fratelli cito l'ing. ZAFFIRO dell'ENEA controlli e l'ing. ZAFFIRO dell'ENEL così l'ing. ARIEMMA dell'ENEL e l'ing. ARIEMMA dell'ENEA per arrivare alle assunzioni nei rispettivi enti dei familiari dei dirigenti ENEA assunti presso l'ENEL e di familiari dell'ENEL assunti presso l'ENEA, cito l'esempio dell'ing. VENDITTI per lungo tempo responsabile del dipartimento combustibili dell'ENEA e il figlio ing. appena assunto all'ENEL sempre nella sezione nucleare.- C'è da aggiungere la presenza di personale ENEA presso la ditta BORGHI trasporti Nucleari di BOLOGNA con sede a ROMA C.so Liegi nella persona dell'ing. Rodolfo CROSTINO il quale ha interrotto il rapporto con l'ENEA per farsi assumere dalla ditta BORGHI con il compito di espletare tutte le procedure dei trasporti nucleari dell'ENEA, dei prima si occupava presso la stessa ENEA.- Bisogna aggiungere la presenza del sig. Giovanbattista ZORZOLI consigliere di amministrazione dell'ENEA e immediatamente dopo consigliere di amministrazione dell'ENEL. Sono noti i rapporti, particolarmente all'A.G. di Milano, tra il ZORZOLI il vicepresidente dell'ENEL, INGLESÌ, che per motivi d'ufficio o per altro è noto frequentatore dell'ENEA, ma devo aggiungere che il presidente del collegio dei revisori dell'ENEL, tale DI BLASI fu intanto presidente del collegio dei revisori dell'ENEA ma di più fu anche Ispettore Generale di Finanza presso il ministero del tesoro alle dirette dipendenze del Rag. Generale dello Stato dott. Andrea MONORCHIO, che a quanto mi risulta ha legami stretti di parentela con l'ing. Raffaele SIMONETTA dell'ENEA. E' certo che per ben 12 anni il parlamento non ha avuto alcun referto in tema di controlli sui bilanci preventivi e consuntivi dell'ENEA e mi riferisco in particolare agli anni della collaborazione tra ENEA e IRAK. Come prima ancora oggi i due Ispettori alle dipendenze del MONORCHIO, (esso stesso prima Ispettore Generale di Bilancio), da cui passavano tutti i bilanci degli Enti pubblici, consentono l'approvazione dei bilanci senza mai porre osservazioni nei termini stabiliti e quindi approvandoli con la forma del silenzio-assenso.- Riprendo un momento l'argomento dei rifiuti radioattivi per far presente la costituzione della soc. NUCLECO di Roma, tra ENEA ed AGIP preposta allo smaltimento dei rifiuti radioattivi, peraltro mai avvenuto come sembra, vista la presenza dei fusti presso lo stesso ENEA che paga la NUCLECO per un servizio non reso e precisare altresì che questa società è un altro centro di raccolta di dipendenti familiari di dirigenti dell'ENEA, cito le mogli del defunto dott. BAZZAN (morto in circostanze non chiare a BRUXELLES e già incaricato dello smaltimento dei rifiuti della CASACCIA) e le figlie, cito la moglie del già citato Raffaele SIMONETTA, tale Adele RANDO ecc. finalmente però apprezzo che l'ENEA ha assunto parecchi giovani in questi ultimi tempi provenienti dalla cintura Reggina, (Seminara, Polistena, Rizzigoni ecc.).- Senza trascurare la presenza di un funzionario ENEA Reggino tale Ilario DE MARCO che alla direzione sicurezza si occupava dei trasporti nucleari ed in particolare tramite ferrovie e che adesso ha il proprio ufficio, sempre come dipendente ENEA, presso la filiale della B.N.L. di Reggio Calabria. Il predetto curava il trasporto per ferrovia di materiali nucleari in movimento sul territorio nazionale. E' probabile che questo incarico sia stato agevolato dalla presenza

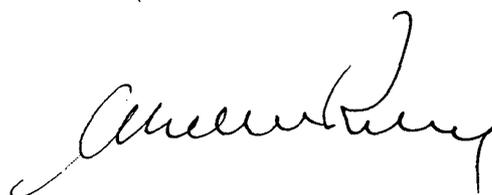


di altro Reggino alla presidenza delle ferrovie dello Stato -
Lodovico LIGATO. Questo stesso ha consentito nella sua qualità che
il servizio medico delle ferrovie, sottoponesse a visite di
controllo i dipendenti dell'ENEA professionalmente esposti e
questo non è affatto comprensibile poichè l'ENEA dispone di tanti
consulenti medici tra cui il prof. Enzo RIGHI da decenni
consulente medico dell'ENEA (nonchè cognato del dipendente ENEA
tale Paolo POGGI).- Tanto meno le ferrovie dello stato avevano
bisogno di fornire questo tipo di servizio a pagamento.-----
A.D.R. Mi risulta che Umberto COLOMBO ha interessi più o meno
palesi in una quantità enorme di società operanti nel settore
ecologico-ambientale e tecnologie nucleari.-----
A.D.R. La sig.ra DANIELE MAZZONIS (tale il cognome del marito da
cui è separata) arriva all'ENEA per il tramite di Umberto Colombo
e assunta direttamente come dirigente, proveniente dal C.N.R. in
tale qualità curava i rapporti tra l'ENEA, il Brasile e
l'Argentina.-----
L.C.S.-----

LA PARTE



I PUBBLICI MINISTERI



**PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE
DI
REGGIO CALABRIA E MATERA**

Nr. 2114/94 R.G.N.R. (Reggio Calabria)
Nr. 254/93 R.G.N.R. (Matera)

**VERBALE DI INFORMAZIONI TESTIMONIALI
(art. 362 c.p.p.)**

L'anno 1995 add' 16 del mese di giugno alle ore 13.00 presso negli uffici del Corpo Forestale dello Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Centro Polifunzionale della Protezione Civile - Traversa del Grillo - Ponte Storto (Roma) - - - Innanzi ai Pubblici Ministeri Dr. Nicola M. Pace e Dr. Francesco Neri, assistiti per la redazione del presente verbale dal Col. MARTINI Rino, del Corpo Forestale dello Stato, dal M.llo SCIMONE Domenico dei Carabinieri di Reggio Calabria, nonchè dal M.llo PASCALI Rocco e Brig. CORRADO Francesco dei Carabinieri di Matera, è comparso il sig. GIGLIO Carlo, appresso generalizzato. Richieste le generalità dichiara: "Sono e mi chiamo GIGLIO Carlo, nato a Cirò (CZ) il 01.08.1943, domiciliato a Roma in via Val Savaranche nr. 73.-----

A.D.R.: L'attività di riprocessamento di combustibile irraggiato è svolta presso i centri dell'ENEA siti in Saluggia e Rotondella. Tali centri fanno capo ad un unico Dipartimento denominato "ciclo del combustibile". E' noto che da tale riprocessamento si possono estrarre materiali fissili di interesse strategico quali plutonio, uranio 235, uranio 238 e altri residui di minore importanza. Ho alla memoria tutte le pubblicazioni tecniche che sull'argomento sono state fatte e divulgate dagli stessi centri sulla bontà del ciclo di estrazione, sulla resa in termini di produzione dei suddetti materiali qualificando quindi l'impianto in termini di funzionamento non soltanto in termini di attività di ricerca ma anche in termini di vera e propria produzione.-----

DOMANDA: Per quanto lei ne possa sapere in Italia l'ENEA continua a riprocessare barre esauste di altre nazioni?-----

RISPOSTA: Io so che la normativa vigente vieta in modo categorico ogni attività collegata al ciclo del combustibile o comunque a questo riconducibile. La stessa normativa, infatti, faceva obbligo all'ENEA di porre in chiusura tutti i contratti in essere riferibili a questa attività non solo ma addirittura lo Stato ha dato uno specifico contributo economico all'ENEA per le eventuali penali che fossero da pagare in conseguenza della cessazione di questa attività. Pertanto mi sorprende come quest'obbligo potrebbe essere stato violato e per quali fini.-----

DOMANDA: Per quanto è di sua conoscenza l'ENEL-Nucleare ha o non una gestione autonoma dei suoi centri, sia per la ricerca che per la produzione di energia elettrica?--

-RISPOSTA: In teoria la gestione degli impianti ENEL fa capo alle strutture ENEL e di queste è la totale responsabilità. Certamente l'ENEA interviene in veste di controllore per la sicurezza degli impianti e quindi indirettamente condiziona la gestione con eventuali prescrizioni ed obblighi motivati dalla sicurezza o dalla radioprotezione. Un fatto certo è che l'ENEL usufruisce particolarmente per lo smaltimento dei rifiuti radioattivi dei servizi resi dalla società NUCLECO controllata